

Alessio Sfenti

La libertà è così valore fondativo da estendere a tutti. Come scrive Vittorio Foa: “Il mio diritto non è un credito, è un rapporto da misurare col diritto e le aspettative degli altri ed è misurabile con lo spazio di libertà, di autodeterminazione che dà non solo a me ma anche a quelli cui riesco a pensare”.

IL DIRITTO DI AVERE DIRITTI

di Stefano Rodotà

Laterza, 2012, p. 433, 20,00 Euro

Di fronte ai grandi soggetti economici che sempre più governano il mondo, l'appello ai diritti individuali e collettivi è la via da seguire per impedire che tutto sia soggetto alla legge “naturale” del mercato. Nel 2000 l'Unione Europea si è data una Carta dei diritti fondamentali, la prima del nuovo millennio. Ma non bisogna fermarsi soltanto alle dichiarazioni formali. I fatti ci dicono altro: le donne e gli uomini dei paesi dell'Africa mediterranea e del Vicino Oriente si mobilitano attraverso le reti sociali, occupano le piazze, si rivoltano in nome di libertà e diritti, scardinano regimi politici oppressivi; lo studente iraniano e il monaco birmano, con il loro telefono cellulare, lanciano nell'universo di internet le immagini della repressione di libere manifestazioni, anche rischiando feroci punizioni; i dissidenti cinesi chiedono l'anonimato in rete come garanzia della libertà politica; le donne africane sfidano le frustate in nome del diritto di decidere liberamente come vestirsi; i lavoratori asiatici rifiutano la logica patriarcale e gerarchica dell'organizzazione dell'impresa e scioperano; gli abitanti del pianeta Facebook si rivoltano quando si pretende di espropriarli del diritto di gestire i loro dati personali. L'elenco potrebbe continuare a lungo perché la “rivoluzione dell'eguaglianza”, mai davvero compiuta, è oggi accompagnata dalla “rivoluzione della dignità” e sta dando vita a una nuova antropologia, che mette al centro l'autodeterminazione delle persone...

UN TEMPO PER VIVERE E UN TEMPO PER MORIRE

Documento del Consiglio della Comunione di chiese protestanti in Europa per orientarsi nelle decisioni che accelerano la morte e nell'accompagnamento dei morenti a cura di Luca Savarino

Claudiana, 2012, p. 104, 9,80 Euro

Negli ultimi anni, numerose chiese protestanti si sono occupate dei problemi etici sollevati dalle recenti possibilità mediche di prolungare la vita, dall'accompagnamento ai morenti alla possibilità di sospendere i trattamenti, dal rifiuto dell'accanimento terapeutico alla discussione sull'eutanasia.

Il Documento del Consiglio della Comunione di chiese protestanti in Europa è il frutto di un percorso di studio e riflessione pluriennale volto a definire una

Libri, Cultura e Società

posizione evangelica comune a partire dai testi elaborati sui temi del fine vita dalle singole chiese.

La sua pubblicazione è particolarmente rilevante in un contesto, come quello italiano, in cui la specificità dell'impostazione etica protestante e il suo possibile contributo al dibattito pubblico sono scarsamente conosciuti.

ITALIA, PAESE CRISTIANO?

di Andrea Panerini

Prefazione a cura di Daniele Garrone

La Bancarella, 2012, pp. 74, 9,00 Euro

L'Italia è un paese cristiano? Lo è mai stato? È questo l'interrogativo di fondo che l'autore si pone nella sua breve riflessione. Sotto tanta retorica si scoprono molte vergogne e molti scheletri nell'armadio nel nostro paese. Questo volume, lungi dal dare un programma politico o dal fare facile populismo, cerca di fissare i veri "punti irrinunciabili" per un cristiano che vive nel nostro paese attraverso la visione di una nazione più giusta, laica e solidale. "Dunque, mi sembra, predichiamo l'Evangelo di Cristo, quello sì in tutta la sua radicalità e universalità, in vista non di una società migliore, ma della fede. E "cerchiamo il bene della città" con una politica laica, faticosa, concreta, nell'agorà, nell'interlocuzione di ragioni diverse e talora opposte, che sappiano però trovare un accordo non sul Vero (nessun Vero), ma sul massimo di equità, giustizia, libertà e solidarietà possibili per tutti. Il pamphlet di Panerini con il suo radicalismo cristiano apre una discussione. A noi di proseguirla." dice, nella sua prefazione il professor Daniele Garrone. Un volume di importante riflessione circa le radici culturali, l'agire e le prospettive del nostro paese in un momento di cambiamento cruciale in cui l'Italia si gioca il proprio futuro. L'ingiustizia, specialmente quella sociale, la guerra e le fabbriche di morte che contraddicono il dettato della nostra costituzione, la preservazione del Creato, l'ambiente, il rispetto verso gli animali, i diritti civili, l'etica pubblica. Tutti aspetti della nostra società sui quali la riflessione di un cristiano non può che soffermarsi.

MASSONERIA E POLITICA

di Gian Biagio Furiozzi

Morlacchi, 2012, pp. 145, 12,00 Euro

Il volume contiene dodici saggi incentrati sui rapporti tra la Massoneria e i principali avvenimenti politici italiani e anche europei. Vi si parla del rapporto con l'illuminismo francese e inglese, del ruolo svolto in occasione della Rivoluzione